



# GIORGIO GERACI CAMALÒ

*Experimentazioni*

15/30 ottobre 2023

**VERNISSAGE**

15 ottobre 2023

ore 17.00


**TRAPANI**

MICELI GALLERY

Via Marino Torre, 222

orari di fruizione:

dal lunedì al sabato 10.00-13.00 e 17.00-19.00



Caro Giorgio, la proposta di farmi scrivere qualche riga, a commento dei tuoi dipinti, non mi ha colto del tutto di sorpresa considerando la nostra ormai consolidata "frequentazione intellettuale", fatta di dialoghi a distanza nei quali il nostro comune interesse per l'arte ci ha fatto scoprire tanti aspetti, non formali ma di sostanza, che condividiamo. Passata l'iniziale umana gratificazione, ho cominciato a riflettere sul come e sul cosa avrei scritto e, poiché non mi ritengo un "critico" (parola tanto insopportabile quanto inadatta a definire colui che dinnanzi a un'opera d'arte va ben oltre l'emozione e si affida al pensiero, interpreta e scrive) ma piuttosto un innamorato dell'arte intesa come sublime espressione dell'Uomo, ho scelto di scrivere in forma di lettera "aperta" anziché una "nota critica". Tanto più che non è soltanto al pittore che rivolgo le mie riflessioni ma all'amico. Tra le tante, c'è una definizione di Arte che, più di ogni altra, mi ha convinto, tanto che ogni qualvolta mi accosto a un'opera, mi ritorna in mente, quasi come un monito, una traccia da seguire per meglio comprendere quanto ho davanti. È di Giovanni Paolo II (Parole sull'Uomo, BUR, novembre 2002). In sintesi, afferma: "L'arte è esperienza di universalità. Non può essere solo oggetto o mezzo... È conoscenza tradotta in linee, immagini e suoni, simboli che il concetto sa riconoscere come proiezioni sull'arcano della vita, oltre i limiti che il concetto non può superare: aperture, dunque, sul profondo, sull'alto, sull'inesprimibile dell'esistenza, vie che tengono libero l'uomo verso il mistero e ne traducono l'ansia che non ha altre parole per esprimersi. Religiosa, dunque, è l'arte, perché conduce l'uomo ad avere coscienza di quell'inquietudine che sta al fondo del suo essere e che né la scienza, con la formalità oggettiva delle sue leggi, né la tecnica, con la programmazione che salva dal rischio d'errore, riusciranno mai a soddisfare." Ecco, queste parole mi sono tornate in mente guardando le fotografie dei dipinti che mi hai inviato, e ti confesso che raramente ho trovato tanta sintonia tra parola e immagine. Giovanni Paolo II parla di universalità e la tua pittura astratta (come la definirebbe uno storico dell'arte) mi appare come la sublimazione di un concetto spazio-temporale, soprattutto nelle due opere che hai intitolato "Confuse Geometrie" e "Trame e Orditi"; si legge di conoscenza tradotta in linee, immagini... e tu dipingi due enigmatiche tele che nei titoli "Q-ADRO" e "Fotogrammetria" acquistano un sapore provocatorio; il testo pone l'attenzione su simboli che il concetto sa riconoscere come proiezioni sull'arcano della vita e tu proponi una straordinaria tela intitolandola "Il cielo sopra Praga" e un'altra "Città maltrattata" nella quale la pittura astratta qui si sfalda lasciando trasparire un frammento di città turrita; si legge di aperture sul profondo, sull'alto, sull'inesprimibile dell'esistenza... e anche qui ti fai interprete dell'inesprimibile proponendoci "I tre soli", "Santità trascurata", "Per favore non toccate i bambini" e "Crittogrammi". Il citato testo di Giovanni Paolo II si conclude con un'affermazione forte: Religiosa, dunque, è l'arte, perché conduce l'uomo ad avere coscienza di quell'inquietudine che sta al fondo del suo essere... mi pare che ci sia tanta di quella misteriosa "Verità" che andiamo cercando ogniqualvolta ci accostiamo ad una tela bianca per dare forma ai nostri pensieri e colore alle nostre pulsioni. È questa coscienza dell'essere che apre a nuovi e più affascinanti orizzonti, e ci offre la possibilità di dare significato all'oggetto del nostro fare trasformandolo in opera... che il concetto sa riconoscere come proiezione sull'arcano della vita. Sta a noi la scelta tra il tentare di nobilitare il nostro lavoro o accontentarci di firmare inutili oggetti per alimentare un mercato saturo di banalità. Io, caro Giorgio, questa religiosità l'ho trovata compiutamente manifesta nella tua pittura "astratta". Ti ringrazio per l'opportunità che mi hai offerto di "leggere" la tua pittura con gli occhi della mente e del cuore e, con l'auguro che la pittura ti conduca a percorrere sempre strade "non facili" e poco affollate, ti invio i miei più cari saluti. Con fraterna amicizia.



**Sandro Pipino - Artista**



Il cielo sopra Praga è un editoriale scritto con la leggerezza di una setola che scorre sulla tela e rivela tutta l'abilità descrittiva dell'autore che sa esprimere i suoi sentimenti con la matita, l'occhio della macchina fotografica e con i pennelli. L'artista Giorgio Geraci Camaló è una continua scoperta. Di se stesso, innanzi tutto. E' come un bambino a cui hanno regalato un set di matite colorate. Il risultato è spettacolare perché spesso riusciamo a vedere nelle sue opere quello che noi stessi avremmo voluto vedere. Questo deriva sicuramente dalla sua abitudine nello scrutare la mente umana alla ricerca di un bug per poi metterci una pezza. Diciamo che l'arte di Giorgio è terapeutica? Per chi? Non lo sapremo mai. Però è certo che se guardando una tela, una composizione, una sua fotografia state bene con voi stessi e vi fa pensare, allora il risultato è raggiunto. Personalmente mi diverto a scomporre l'opera per cercare l'arcano che si nasconde dietro ogni piccolo segno che, a prima vista, sembrerebbe fuori luogo. E' l'anima del poeta trasgressivo che non ti aspetti e che ti fa intravedere la vena di pazzia che ognuno di noi ha dentro se stesso. Il segreto di Giorgio è che lui lo sa, mentre per noi comuni mortali sono segni di disagio, a volte profondo. La sua è una sfida alla nostra capacità di vedere dentro di noi attraverso le sue opere. E' come il vecchio che getta un sasso nel lago e ci chiede di contare i cerchi che ha prodotto il suo gesto. E' una bella sfida perché nessuno sa contare esattamente il numero dei cerchi della propria anima.

**Salvatore Vassallo - Giornalista**

Questa mostra mette insieme il vecchio ed il nuovo, della mia produzione pittorica, che continua nel solco della costante ricerca di una cifra personale. I quadri si rifanno a diversi periodi della mia vita e mettono in evidenza ora il bisogno di cambiare registro, ora il tentativo di mantenere la linea raggiunta. In un tempo di rottura degli usuali schemi e delle antiche regole, continuare la ricerca di nuovi percorsi diventa necessario, per stare dentro il proprio tempo che severamente procede a nostra insaputa. Quindi ricercare e ricercare e ricercare una nuova strada diventa necessità, per rinnovare, progredire, e fors'anche trasgredire, ponendo attenzione non soltanto alla mia pittura ma anche alla mia vita. La nuova proposta espositiva viene accolta in un luogo fuori dai comuni alvei dell'arte. Un'antica e rinomata, oltre che rinnovata, boutique della tenda: "Miceli tende" in via Marino Torre al 222. Sono stato invitato, con la mia bislacca pittura, in questo ampio show room, totalmente trasformato da un management giovane e glamour. A questo "incontro" arrivo consapevole di condividere una ricerca intima, non del tutto chiara, ancora, neanche a me stesso. Le opere, una decina o poco più, restano anche loro fuori dalla pittura di maniera avendo come base alcune le canoniche tele altre, invece, carta da imballaggio, legno, carta da parati, oggetti riciclati, gesso, plastiche, colla e terre; insomma un pot pourri di elementi che ho provato a legare tra loro "manipolandoli" a mio piacimento. Ed il risultato mi ha soddisfatto. Che la ricerca della bellezza sia con noi e ci accompagni sempre.

**Giorgio Geraci Camalò**



## **MOSTRE PERSONALI**

C'est la vie

La luce dei miei occhi

Ritorno a casa

Al monte, lassù ... tra le nuvole

" ... Compatibilità ..."

On my mind - Nella mia mente

Dalla Madonna alla Befana

Spazi Metamorfici

...Ritorno al monte

Frammenti onirici

2008 Galleria Quadreria del Lotto (Trapani)

2008 Galleria La Vicaria (Trapani)

2009 Centro Studi Medicina Integrata (Palermo)

2009 Polo Umanistico (Erice)

2009 Sala Cavarretta Convento del Carmine (Marsala)

2010 Seminario Vescovile (Erice)

2011 Casa Vogue (Trapani)

2011 Ex Convento dello Spirito Santo (Palermo)

2019 Polo Museale A. Cordici (Erice)

2022 Convento del Carmine (Marsala)

ggpa2553@gmail.com



Città maltrattata (2021)  
Collage acrilico su carta  
cm 100x70 -2021  
COLLEZIONE PRIVATA



Il cielo sopra Praga  
Acrilico su tela  
cm 100x80- 2011  
COLLEZIONE PRIVATA



Santità trascurata  
Acrilico su stoffa  
cm 100x80 -2020



Confuse geometrie  
acrilico  
cm 64x49 - 2023



Camouflage  
Collage acrilico su tela  
cm 50x50 - 2020



Per favore non toccate i bambini  
Acrilico  
2005  
COLLEZIONE PRIVATA



Aerofotogrammetria interna  
Collage acrilico  
cm 170x90 - 2021  
COLLEZIONE PRIVATA



La fenditura  
Collage acrilico su legno  
cm 120x80 – Ottobre 2023  
COLLEZIONE PRIVATA



Crittogrammi  
Acrilico su tela  
cm 120x120 -2008



Q-ADRO  
Acrilico  
cm 50x50 - ottobre 2010  
COLLEZIONE PRIVATA



Trame ed orditi  
Acrilico  
cm 73x51 - 2023



I tre soli  
Acrilico  
cm 73x50 – 2023



Il Chow chow per Giorgia  
acrilico  
cm 100x80 - 2014  
COLLEZIONE PRIVATA